

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1057

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Iniziative urgenti della Regione Piemonte per la salvaguardia dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valsesia e la tutela dei lavoratori.*

Premesso che

- l'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valsesia è un ente strumentale della Regione Piemonte, disciplinato dalla L.R. 29 giugno 2009 n. 19, con funzioni fondamentali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio naturalistico;
- l'Ente di gestione ha la responsabilità della tutela e della valorizzazione del Parco naturale dell'Alta Valsesia, del Parco del Monte Fenera, della Rete Natura 2000 e dell'area della Val Strona;
- l'interrogante è venuta a conoscenza della proposta di deliberazione avente ad oggetto *"Proposte di riforma urgenti in materia di Gestione delle Aree Naturali Protette gestite dall'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valsesia"* inviata ai Comuni e alle Province interessate, nella quale vengono segnalate gravi criticità e si richiedono alla Regione agevolazioni operative straordinarie per il Consiglio dell'Ente e la Comunità delle Aree Protette e la revisione della legge regionale n.19/2009;
- tale proposta prospetta, in alternativa, una riforma organica radicale: il trasferimento totale delle funzioni di gestione, amministrazione, tutela e vigilanza dall'Ente ai Comuni interessati, con l'obbligo di esercizio associato per garantirne l'unitarietà, dietro adeguate garanzie di trasferimenti economici da parte della Regione medesima;

considerato che

- l'eventuale soppressione o riorganizzazione dell'Ente comporterebbe rilevanti conseguenze sulla continuità della tutela ambientale, per la tenuta dei livelli occupazionali e per il delicato equilibrio tra sviluppo locale e conservazione;
- risulta pertanto necessario garantire la continuità amministrativa e gestionale, il sostegno finanziario e la stabilità dei professionisti attualmente impiegati, evitando vuoti gestionali o penalizzazioni per il territorio;
- l'eventuale riforma descritta nella succitata proposta, qualora non venisse accolta dalla Regione Piemonte, andrebbe ad assegnare ai Comuni territorialmente interessati oneri economici aggiuntivi legati principalmente alla manutenzione, promozione vigilanza amministrativa e pianificazione ambientale;

evidenziato che

- anche di recente sono state segnalate dall'interrogante, da altri Consiglieri regionali e dalle sigle sindacali, gravi lacune nell'organo di governo dell'Ente: manca tuttora la nomina (di prerogativa del Presidente della Giunta) dei componenti del CdA in rappresentanza delle associazioni ambientaliste e agricole, come previsto dall'art. 15 della L.R. 19/2009;
- la stampa locale (es. La Stampa Vercelli, articolo "*Patologia organizzativa – Aree Protette in agitazione*") ha riportato anche di recente lo stato di agitazione dichiarato dalle sigle sindacali (FP CGIL Vercelli Valsesia e RSU), dovuto a una "*patologia organizzativa*" derivante da carenze operative e incertezze sul futuro del settore;
- i sindacati denunciano una drastica riduzione del personale causata dal mancato *turnover* e dal blocco delle assunzioni negli ultimi anni;

sottolineato che

- è urgente istituire un tavolo istituzionale che coinvolga la Regione, i Comuni, l'Ente e le rappresentanze dei lavoratori per condividere un percorso di riforma trasparente e rispettoso dei lavoratori e delle esigenze del territorio;

considerato, infine, che

- è necessario chiarire con urgenza se la Regione Piemonte fosse a conoscenza della suddetta proposta di deliberazione che ipotizza lo smantellamento dell'attuale assetto gestionale.

Alla luce di quanto sopra esposto e in considerazione dell'attualità e urgenza della tematica

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia

per sapere quali iniziative urgenti la Regione Piemonte intenda adottare per garantire la piena operatività dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Valsesia e la continuità delle sue funzioni di tutela ambientale, escludendo la sua eventuale soppressione e prevedendo, al contrario, un incremento delle risorse economiche e il rafforzamento dei livelli occupazionali necessari a evitarne il declino.

Simona Paonessa